



# ORLANDO D'AMORE FURIOSO

LE BELLE PAROLE SPESSO NASCONDONO CATTIVI TRANELLI

[www.teatrodellatosse.it](http://www.teatrodellatosse.it)



# ORLANDO D'AMORE FURIOSO

## LE BELLE PAROLE SPESSO NASCONDONO CATTIVI TRANELLI

testo e regia Emanuele Conte  
liberamente ispirato a Orlando FURIOSO di Ludovico Ariosto  
impianto scenico Emanuele Conte e Luigi Ferrando - costumi Danièle Sulewicz  
luci Matteo Selis e Andrea Torazza - assistente alla regia Alessio Aronne

con Raffaele Barca (Orlando) - Alessandro Bergallo (Ippogrifo)  
Pietro Fabbri (Amorino) - Antonella Loliva (Bradamante)  
Matteo Palazzo (Rodomonte) - Sarah Pesca (Alcina)  
Alma Poli (Angelica) - Graziano Sirressi (Prologo e Puparo)

direttore di scena Roberto D'Aversa - attrezzista Renza Tarantino  
fonico Massimo Calcagno - macchinisti Fabrizio Camba, Kyriacos Christou,  
Marco Lubrano, Amerigo Musi - elettricisti Davide Bellavia  
assistente ai costumi Daniela De Blasio - sartoria Rocío Orihuela,  
produzione Fondazione Luzzati - Teatro della Tosse

TRAILER VIDEO 



## ORLANDO D'AMORE FURIOSO LE BELLE PAROLE SPESSE NASCONDONO CATTIVI TRANELLI

Uno spettacolo ispirato a uno dei più grandi capolavori della letteratura, in una lunga passeggiata notturna per riscoprire insieme la straordinaria modernità di Ariosto e dei suoi personaggi.

Alla ricerca della vera ragione della follia di Orlando, lo spettacolo condurrà il pubblico in un intreccio di peripezie, trepidazioni e destini incrociati, inseguimenti amorosi e feroci confronti, atti di coraggio ed emozioni infantili.

Storie di nobili cavalieri incapaci di amare, di acerrimi nemici che in fondo si somigliano, di coraggiose guerriere, di donne desiderate che forse non esistono, di amori tormentati quanto inconsistenti.

Orlando, Angelica, Rodomonte, Bradamante, l'Ippogrifo guideranno gli spettatori in un labirinto di umane passioni, a smarrire il senno per un momento, in uno spazio teatrale senza tempo, in cui si comporranno le loro storie.

Storie attualissime che parlano di amore ma soprattutto di guerra, di follia e di ritrovata saggezza, in una rappresentazione che prenderà vita nei corpi e nelle voci degli attori immersi, insieme agli spettatori, in una grande scenografia naturale.



## IL TEATRO FUORI DAL TEATRO, UN'ESPERIENZA VIRTUOSA DI DIALOGO TRA TEATRO E TERRITORIO

Un fenomeno che non ha uguali nel mondo, sia in termini di numeri che di longevità. Un rapporto antico quello della Tosse con i luoghi non teatrali, iniziato con la messinscena di uno storico Ubu Re al manicomio di Quarto a Genova, continuata con gli spettacoli degli anni '90 a Forte Sperone, alla Fiumara, alla Diga Foranea, rilanciata nel 2016 con l'Orfeo Rave alla Fiera di Genova e dal 2018 con la creazione di un festival di teatro all'aperto nel parco della Villa Duchessa di Galliera a Voltri. Non c'è un genovese che non ricordi una di queste esperienze uniche, che non racconti dell'emozione di inerpicarsi su strade impervie per raggiungere un forte, salire su una barca per raggiungere una diga, condividere con migliaia di altri spettatori l'esperienza di vivere il teatro a contatto con gli attori, in modo attivo, camminando, scoprendo luoghi imprevisi, vivendo un rito collettivo che restituisce al teatro la sua dimensione ancestrale. L'esempio più potente di questa esperienza è quello di Apricale, borgo medievale dell'entroterra imperiese di poco più di 500 abitanti, dove la Tosse da oltre trent'anni ogni estate presenta il suo spettacolo itinerante. Sono pochissime le esperienze, non solo in Italia, ma in tutto il mondo, che possano essere assimilate all'incontro tra Apricale e il Teatro della Tosse. Nel 1990, su invito di un giornalista appassionato di turismo e di teatro, l'allora sindaco di Apricale incontrò Emanuele Luzzati e Tonino Conte e propose loro di presentare nel suo borgo, allora sconosciuto e fuori dai principali circuiti turistici, uno spettacolo. Non c'era un teatro, non c'erano attrezzature, non c'era una vera cultura teatrale, ma c'era un luogo incantevole e la volontà di rilanciarlo. E soprattutto ci fu un pizzico di follia da parte degli allora direttori del Teatro della Tosse, che decisero di portare in quel posto sperduto una compagnia di venti giovani attori per quattro serate di musica e teatro. Successe l'incredibile. Arrivarono 2000 persone a sera ad assistere a quattro spettacoli diversi con gli stessi attori.

La storia è continuata con la nuova direzione e i nuovi artisti del teatro, ma con molti degli attori coinvolti fin dalla prima ora, e ha portato in questi trent'anni 200.000 spettatori ad assistere a spettacoli unici, multidisciplinari e fortemente radicati nella tradizione popolare – moderni mystery medievali a tema laico.

Queste rappresentazioni, oltre al loro valore artistico e spettacolare, danno la possibilità di rivitalizzare borghi, quartieri e zone della città, facendoli riscoprire al pubblico e mostrandoli sotto una luce differente.

